

Inaugurato uno spazio creativo e sociale sul lato piazzale Ovest. Partecipazione spontanea di 121 ragazzi
Arte e comunicazione, alla stazione c'è un posto per giovani

LA BUONA NOTIZIA

MARTINA MARINANGELI

Ancona

Da tempo, ad Ancona, si parla della necessità di concedere ai ragazzi luoghi di aggregazione ed incontro, uno spazio per giovani creato da giovani. A questo scopo nasce il progetto Area Spazio per Comunicare - inaugurato ieri all'interno della Stazione, ed ideato dall'associazione culturale MAC (Manifestazioni Artistiche Contemporanee) - che vuole dar vita ad un luogo



L'area Spazio per comunicare inaugurata ieri alla stazione ferroviaria

creativo e sociale, uno spazio per la comunicazione, declinata in tutti i suoi aspetti, dove potersi esprimere liberamente attraverso la pratica artistica. La stazione cambia volto: da terra di nessuno, spesso ricovero di clochard, a spazio culturale. "L'iniziativa, che ha visto la partecipazione spontanea di 121 ragazzi, parte da un bando regionale indetto dall'assessorato alle politiche giovanili sul tema della convivenza e della legalità - spiega Monica Caputo, amministratrice e coordinatrice di MAC - ed è iniziato lo scorso ottobre nelle

classi quarte e quinte delle scuole superiori con un Workshop di Comunicazione non violenta. Con esso si voleva sviluppare nei giovani la capacità di esprimere i propri bisogni più profondi attraverso l'arte, e fornire loro gli strumenti per migliorare i rapporti sociali, spostando il livello educativo al di fuori degli istituti". I risultati emersi, sono stati reinterpretati attraverso diversi linguaggi, quali la poesia visiva, il graphic design, i graffiti e la serigrafia, e i prodotti artistici e artigianali che ne sono nati, contribuiscono ora a creare il clima

spontaneo ed innovativo dell'Area Spazio Artistico da Vivere, che è possibile visitare fino al 2 marzo, presso Piazza Rosselli (lato piazzale ovest). L'assessore regionale alle politiche giovanili, Paola Giorgi, si è detta entusiasta dei risultati ottenuti da questo progetto, che si è avvalso del cofinanziamento della Regione Marche e del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, ed ha aggiunto: "Il percorso intrapreso con questa iniziativa è quello giusto perché permette ai ragazzi di riflettere sulla comunicazione e sui rapporti sociali in un periodo in cui il mondo virtuale si sovrappone alla realtà. È fondamentale riscoprire il valore delle relazioni umane".

G. QUINZANI/REUTERS

